

MARIO BRUNELLO

**VENEZIA
TEATRO LA FENICE**

14 GIUGNO 2015

Brunello, solista e direttore, uragano di applausi

Alla Fenice successo trionfale per Mario Brunello, solista e direttore. Nella prima parte ha impaginato musiche di Haydn e ha iniziato con una convincente esecuzione della Sinfonia "Il distratto", opera singolare, in un primo tempo destinata al teatro, che prescrive agli orchestrali una strana gag: fingere di perdersi, di "distrarsi", dunque. Ma al di là dell'effetto umoristico, l'orchestra della Fenice è apparsa davvero concentrata. Il gesto direttoriale di Brunello non sarà quello di ordinanza, ma fa ben capire cosa vuole, ottenendo precisione e accuratezza. Da solista fuoriclasse, si è ritagliato spazi nei quali far emergere il suo dominio assoluto dello strumento: vertiginose sequenze di suoni spiccati e legati, strappate vigorose, ma eleganti, un melos coinvolgente, la dolce cavata sul suo Maggini seicentesco, il prodigioso uso dell'arco, che hanno strappato un uragano di applausi. Dopo l'intervallo, terzo appuntamento con il ciclo Nuove Musiche a Venezia. La commissione questa volta è andata ad Orazio Sciortino. La sua composizione "Veglia. Cima Quattro, il 23 dicembre 1915" è ispirata all'omonima poesia di Ungaretti e ricorda i cent'anni dallo scoppio della Grande Guerra. Inizia con un grumo di suoni fluttuanti sui cui si levano sordi rintocchi dei timpani, via via più incisivi. La scrittura è densa, senza vuoti o pause. Mille linee si sovrappongono, in un clima teso e livido che man mano sfuma in una coda lamentosa. Conclusione della serata con la cordialità neoclassica del Secondo Concerto per violoncello di Nino Rota, che sembra ritrovare Haydn nel Novecento.

Massimo Contiero

Il Mattino, 14/6/2015